



DIOCESI DI CERIGNOLA – ASCOLI SATRIANO

Convegno Ecclesiale Diocesano

12 ottobre 2021 – Parrocchia Spirito Santo (Cerignola)

**«RINNOVARE LA CATECHESI A SERVIZIO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA
DELLE NUOVE GENERAZIONI.**

PUNTI FERMI PER UNA PROGETTUALITÀ»

Don Jourdan Pinheiro

«Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione... Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali... «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa» ... E questa è la sfida. Per una "Chiesa diversa", aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invochiamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio» (Papa Francesco, *MOMENTO DI RIFLESSIONE PER L'INIZIO DEL PERCORSO SINODALE - Aula Nuova del Sinodo, Sabato 9 ottobre 2021*).

Premessa

1. Viviamo in un contesto nuovo! Siamo passati da un'epoca di cambiamento ad un cambiamento d'epoca¹. Lo stile di vita, i rapporti in generale, sono diventati più complessi. Un problema? Dinanzi alla difficoltà di fare sintesi, di affrontare le sfide si è tentati di semplificare troppo, di ridurre tutto a degli slogan. Anche per quanto riguarda l'esperienza di fede ci sono dei cambiamenti significativi: "Siamo diventati o stiamo diventando 'gente di poca fede'?"².
2. Pandemia e oltre: «Sulla stessa barca!» ... anche ora! Nella stessa barca della Chiesa, in movimento, in missione! Tra le varie emergenze in casa nostra (economica, umanitaria, sanitaria, educativa...) abbiamo dovuto fare i conti con un'emergenza ecclesiale e generativa. Ma...è vero ciò che dicono: siamo diventati incattiviti, arroccati...?

«Credo, infatti, che la lezione di questi ultimi due anni sia una sorta di "elogio del discernimento", per non vivere da persone "distratte". Fermarsi, interrogarsi, capire, ascoltare, ascoltarsi» (Luigi RENNA, *La Pentecoste continua...* Lettera pastorale, p. 9)

3. Artigiani di comunità: «Questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno. È il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate, che non cerchino rilevanza e tornaconti, ma percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine» (Papa Francesco, Udienza per il 60° anniversario dell'UCN, 30 gennaio 2021).

«Dunque non una proposta "industriale", potremmo dire, che privilegi l'organizzazione rispetto alla relazione, la perfezione rispetto alla compassione, l'ansia della risposta rispetto all'accoglienza della domanda. Al contrario: una proposta "artigianale", preoccupata di costruire percorsi più che elaborare programmi, di plasmarsi sulle situazioni faticose più che andare in ricerca delle situazioni esemplari, di mettersi al passo con chi arranca più che correre per i primi posti. Si tratta di recuperare una sana dimensione personale, che ci fa riconoscere che la trasmissione della fede avviene attraverso la vita stessa dei testimoni» (Erio CASTELLUCCI, *La Catechesi come evento sinodale*, in *Artigiani di comunità. Linee guida per la catechesi per l'anno 2021-2022*, p. 38).

¹ «Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo» (Papa Francesco, Discorso ai partecipanti al V Convegno nazionale della Chiesa Italiana, 15 novembre, Duomo di Firenze).

² Cf. Franco GARELLI, *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, ed. Il Mulino, 2020.

- I. «SI SENTIRONO TRAFIGGERE IL CUORE E DISSERO: “COSA DOBBIAMO FARE”, FRATELLI?» (AT 2,37)
 - Mettessi in ascolto dello Spirito! È Lui che trafigge il cuore. È Lui che chiama alla conversione, al cambiamento. È Lui che ispira il desiderio di fare qualcosa di concreto... in fraternità!
 - In questa ricerca di cambiamento dobbiamo mantenere tre attenzioni: un cuore ardente; alimentare la fraternità; custodire il senso di concretezza.
 - Siamo chiamati, anche noi, a trovare “il senso di una Pentecoste che continua e che ci libera dalle tentazioni dell'autoreferenzialità e della rassegnazione” (Luigi RENNA, *La Pentecoste continua...* p. 12).
 - Abbandonare il “comodo” criterio del “si è fatto sempre così; non camminare da soli, contare sui fratelli e sulla guida dei Vescovi in un saggio e realistico discernimento pastorale (EG 33).
 - C'è bisogno di soggetti viventi che sotto la guida dello Spirito cercano le vie per camminare insieme oggi: «Bisogna avere il coraggio, comunicando il Vangelo, di liberare energie costruttive e creative, di suscitare, di dare fiducia e sostegno alle differenti realtà ecclesiali pur nell'imperfezione. Si deve lasciar crescere e investire sul futuro: è il compito di una generazione» (Andrea RICCARDI, *La Chiesa brucia. Crisi e futuro del cristianesimo*, Laterza, p. 234).

- II. RINNOVARE “CIÒ CHE CI STA A CUORE”: LA CATECHESI A SERVIZIO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA
 - Riprendere il cammino di discernimento avviato, a partire dai punti già individuati: linguaggio e metodologia incisivi; formazione dei catechisti; coinvolgimento delle famiglie; collegamento degli elementi costitutivi dell'iniziazione; concentrazione sulla relazione e l'azione e non sul testo e la dottrina; promozione di una catechesi mistagogica e della catechesi degli adulti.
 - Direttorio per la Catechesi 2020:
 1. La catechesi è una «realtà dinamica e complessa al servizio della Parola di Dio, essa accompagna, educa e forma nella fede e alla fede, introduce alla celebrazione del Mistero, illumina e interpreta la vita e la storia umana» (55)
 2. «La catechesi, tappa privilegiata del processo di evangelizzazione, è rivolta generalmente alle persone che hanno già ricevuto il primo annuncio, e nel cui intimo essa promuove i processi di iniziazione, crescita e maturazione nella fede» (56)
 3. C'è un'intima relazione tra kerygma e catechesi (57-60)
 4. L'iniziazione cristiana è catecumenale o di ispirazione catecumenale (61-62)
 5. L'ispirazione catecumenale significa assumere “lo stile e il dinamismo formativo” del catecumenato: «Si ripropongono gli elementi portanti del catecumenato che, dopo il necessario discernimento, vanno oggi ricompresi, valorizzati e attualizzati con coraggio e creatività, in uno sforzo di vera inculturazione». Essi sono: il carattere... *pasquale; iniziatico; liturgico, rituale e simbolico; comunitario; conversione permanente e testimonianza; progressività dell'esperienza formativa* (64)
 - Gli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi, Incontriamo Gesù, 2014:
 1. La Chiesa genera la vita in Dio e la fede cristiana ... e la catechesi è parte di questo processo... «I Vescovi guardano alla *catechesi a servizio dell'iniziazione cristiana* quale momento irrinunciabile, per cui avvertono la necessità di chiarirne termini, contenuti e collegamenti» (IG 48).

2. Tutto il capitolo III è dedicato al cammino di Iniziazione cristiana:
 - Iniziazione cristiana degli adulti (più di 14 anni) si realizza attraverso il Catecumenato;
 - Iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi non battezzati (da 7 a 14 anni), il catecumenato adattato alla loro situazione (con la famiglia);
 - Iniziazione cristiana delle nuove generazioni già battezzate, si tratta di cogliere nel Catecumenato un riferimento analogico... è l'ispirazione catecumenale.

III. I PUNTI FERMI PER UNA PROGETTUALITÀ: L'ISPIRAZIONE CATECUMENALE

«Questo non è il tempo dei progettisti della fede. È piuttosto quello degli artigiani». (d. Marco Gallo – 24 settembre – presentazione nazionale del sussidio *Artigiani di comunità*)

- Generare alla/nella fede oggi è molto diverso di quanto si faceva 20 o 30 anni fa.
 - o Non dare mai per scontata la fede di chi abbiamo dinanzi!
 - o Ogni persona che accogliamo è parte di una rete di relazioni, di storie... non tutti partecipano attivamente o costruttivamente del percorso iniziatico dei più giovani
 - o Attenzione alle domande di fede esplicite e implicite, a partire dagli adulti interessati
- L'iniziazione cristiana comincia con il Battesimo:
 1. Importanza di una pastorale battesimale: dalla domanda all'accompagnamento post battesimale – il protagonismo della famiglia e le alleanze educative
 2. Non dovrebbe essere considerato "normale" passare i primi anni di vita (da 0 a 6 anni) senza nessun accompagnamento nella vita di fede
 3. È necessario pensare spazi di incontro tra le famiglie e con la comunità ecclesiale
- Guardare in prospettiva... verso il futuro: superamento dell'impostazione scolastica; essenzialità e gradualità nei contenuti e nelle esperienze; comunicazione popolare ...in dialetto
- A partire dal *Catecumenato* (cf. Incontriamo Gesù, 50 – *Diventare cristiani in comunità*):
 1. L'accoglienza della *domanda di fede* e il tempo dell'evangelizzazione
 2. La *fede in cammino* (Parola – preghiera – servizio e fraternità)
 3. Il tempo della *purificazione e illuminazione* che si compie nei sacramenti IC
 4. *I frutti della fede*: il tempo della mistagogia e le dimensioni dell'esistenza credente
- *L'ispirazione catecumenale* dell'Iniziazione cristiana delle nuove generazioni (cf. IG 52):
 - a. **cammino globale e integrato** (ascolto della Parola e catechesi; preghiera e celebrazione della Grazia, di condivisione della fraternità ecclesiale, di testimonianza di vita e di carità);
 - b. il rilievo decisivo di ciò che precede e segue il tempo dell'iniziazione cristiana (non dare mai nulla per scontato!): **il primo annuncio e la catechesi mistagogia**;
 - c. i passaggi da un tempo all'altro non possono dipendere solo dall'età del candidato o dalla durata cronologica del percorso. L'ispirazione catecumenale incoraggia un **discernimento** che rispetta e promuove la libera e piena rispondenza del soggetto;
 - d. la **connessione** dei *tre sacramenti dell'iniziazione cristiana*, quale introduzione nell'unico mistero pasquale di Cristo;
 - e. ogni tappa e ogni tempo devono avvenire nella **comunità**, in relazione alla sua vita ordinaria, in primo luogo l'anno liturgico, e anche con un riferimento specifico al vescovo.

- È possibile immaginare un tavolo trasversale di lavoro sul rinnovamento dell'IC? Chi dovrebbe essere coinvolto per avviare questo processo?
- *E l'oratorio?* È diventato luogo privilegiato di IC? "Laboratorio" della fede per le nuove generazioni e spazio di testimonianza intergenerazionale?
- *I criteri del "cambiamento":* Una comunità "grembo" della fede; la famiglia coinvolta e accompagnata; i ragazzi protagonisti del loro cammino; la formazione alla globalità della vita cristiana; la centralità della Domenica e dell'Eucaristia; curare la formazione degli operatori e l'educazione della comunità (cf. Carmelo SCIUTO, *Rinnovare l'iniziazione cristiana: possiamo fare così*. I criteri del "cambiamento", EDB, 2016).

«Il passaggio fondamentale oggi mi sembra proprio questa consapevolezza "olistica", a tutti i livelli della maternità ecclesiale. A partire dalla consapevolezza che di fatto è l'intera comunità che genera – o non genera – alla fede... O l'intera comunità si rende conto di essere grembo, oppure questo grembo sarà sterile. Un approccio olistico comporta l'integrazione fra i diversi ingredienti dell'esperienza cristiana e tra i diversi soggetti della comunità, i quali sono di fatto – lo sappiano o meno – dei testimoni per tutti coloro che vengono generati nella fede» (CASTELUCCI, Intervento al Convegno UCN, Assisi 2018).